

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno X - n° 6 giugno 2007



**Per l'Ircac un ruolo
nella gestione del Por**

pag. 3

**Nuovi regolamenti Ircac
accelerate le procedure**

pagg. 6 - 7

**Bilancio degli sportelli
di Agrigento e Catania**

pagg. 10 - 11

Il Cda dell'Ircac / 1

Approvati finanziamenti per tredici cooperative

D. P.

Rinanziamenti a tredici cooperative siciliane per oltre un milione e mezzo di euro sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'Ircac presieduto da Antonio Carullo.

Sono stati approvati crediti di esercizio per la cooperativa Servizitalia di Palermo che si occupa di organizzazione di congressi, convegni e meeting e gestisce anche un'agenzia di viaggi; la coop Saturno di Cefalù che svolge assistenza domiciliare ad anziani e gestisce mense; la Nettuno Multiservizi di Messina che gestisce alcune mense aziendali per le Ferrovie dello Stato oggi aperte anche ad utenti esterni; la coop Famiglia solidale di Palermo che gestisce la comunità alloggio La Rosatea; Sviluppo solidale di Palermo; Alba di Mineo (Ct) che svolge attività di raccolta e recupero di indumenti usati, offre ser-

vizi di pulizia e impegna, nelle proprie attività, anche numerosi disabili; la Beauty house di Torrenova (Me) che commercializza prodotti di profumeria e prodotti cosmetici sia all'ingrosso che al dettaglio; la coop Entel di Acireale (Ct) che si occupa di installazione e manutenzione di impianti elettrici ed elettronici, climatizzazione, ascensori.

Inoltre sono stati deliberati un contributo interessi per la cooperativa sociale Azione sociale di Caccamo (Pa) e uno per la cooperativa Azione Sociale di Termini Imerese.

Il cda ha anche approvato delibere di leasing agevolato per le cooperative C.O.T. di Palermo che gestisce mense e produce pasti per ospedali ed enti pubblici, Te.SE.Os. di Messina che assicura assistenza ad anziani e disabili e Europea Servizi terminalistici di Palermo che si occupa di servizi portuali.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ircac ha confermato l'intenzione di aprire un nuovo Sportello decentrato dell'Istituto presso la camera di commercio di Siracusa (a cui è stata inviata la bozza di convenzione) che si prevede potrà diventare operativo entro il prossimo autunno e che si aggiungerà a quelli, già operanti, di Agrigento, Catania e Messina tutti allocati presso le sedi delle locali Camere di commercio.

«Con l'apertura dello Sportello di Siracusa - ha commentato il presidente dell'Ircac Carullo - garantiamo la nostra presenza in un territorio che ha fatto registrare, negli anni, un aumento di interesse nei confronti dell'Ircac e dell'attività che il nostro istituto svolge in favore delle cooperative.

Per le imprese, infatti, spesso è difficile ed oneroso, in termini di tempo e di denaro, arrivare a Palermo per chiedere informazioni sulla possibilità di avere concesso un credito, per consegnare documenti o per seguire una pratica.

Lo Sportello di Siracusa renderà più vicino l'Ircac al territorio e alle imprese della Sicilia orientale».

Carullo ha anche relazionato al Consiglio circa la sua partecipazione alla Conferenza internazionale sul Turismo relazionale integrato e sviluppo del Mediterraneo che si è svolta nei giorni scorsi all'Università del Cairo, in Egitto (vedi servizio a pagina 5).

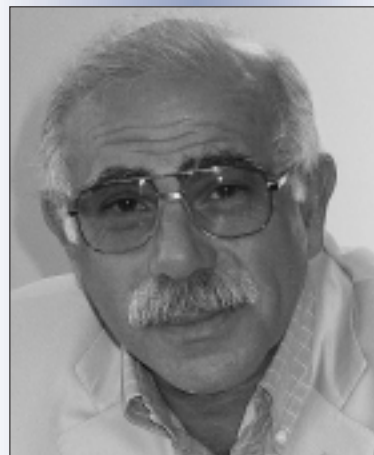
«Attraverso il finanziamento dell'Ircac - ha sottolineato Carullo - le cooperative siciliane possono mettere in campo una serie di interventi finalizzati alla internazionalizzazione, tema di particolare rilievo in un settore come quello turistico. Un dato che è stato rilevato con estremo interesse».

Infine, nel Cda dell'Ircac si è insediato il nuovo consigliere di amministrazione Salvatore Mancuso che sostituisce il dimissionario Paolo Mezzio.

IRCAC

Insediato un nuovo consigliere

Salvatore Mancuso, nella foto, è il nuovo consigliere di amministrazione dell'Ircac, in sostituzione del dimissionario Paolo Mezzio. Nato a Palermo sessantadue anni fa, Mancuso è attualmente presidente del Censica Cisl Sicilia ed ha svolto la sua carriera all'interno del sindacato. Laureato in sociologia con il massimo dei voti nel 1971, ha avuto diversi incarichi di responsabilità: segretario del Fulpia-Cisl di Torino dal '75 al '79, componente della segreteria nazionale della Fat-Cisl dall'80 all'89, segretario generale del Lazio della Fim-Cisl negli anni '90 e '91 componente della segreteria regionale siciliana dell'Usl-Cisl dal '92 al '96, segretario regionale della Usl-Cisl di Trapani dal '97 al '03 e infine componente della segreteria regionale della Usl-Cisl Sicilia con delega alle attività produttive fino al '06, anno in cui è andato in pensione.



COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella PalumboDirezione, redazione
e amministrazione**IRCAC**

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 19.07.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: Il presidente
della Regione, Cuffaro ed
il presidente dell'Ircac, CarulloRegistrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

Fondi comunitari e regionali

Carullo: «Per l'Ircac un ruolo nella gestione del Por»

D. P.

Un ruolo più incisivo dell'Ircac a supporto delle imprese cooperative anche attraverso il varo di nuovi strumenti di azione che consentano un intervento più efficace in favore di quelle aziende meritevoli di fiducia. Questa richiesta è stata avanzata, con forza e convinzione, dalle centrali cooperative nel corso dell'incontro con la Giunta di Governo che si è svolto, nella sala convegni dell'Ircac, nello scorso mese di aprile. Un'occasione importante potrebbe venire dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 in fase di definizione che prefigura un contesto di opportunità particolarmente favorevole per la realizzazione di attività di sviluppo delle piccole e medie imprese. Anche alla luce dell'esperienza maturata dall'Istituto con la misura "4.01" del Por Sicilia 2000-2006 l'Ircac ha avviato un monitoraggio ed una analisi delle misure comunitarie, delle necessità e delle esigenze del mercato, oltre che delle potenzialità dello stesso istituto e questo anche tenendo conto della collaborazione con la società "MEDORO" di Catania, convenzionata con l'Ircac per le questioni attinenti alla ricerca e allo sviluppo territoriale delle imprese nel Mediterraneo e per l'internazionalizzazione delle imprese cooperative.

L'attività di analisi e monitoraggio, condotta dal Servizio di consulenza aziendale dell'Ircac coordinato da Fabrizio De Nicola ha portato alla elaborazione di alcune ipotesi che il presidente dell'Ircac Antonio Carullo definisce "idee-forza".

«La prima - spiega il presidente dell'Ircac - è quella di attivare una o più misure di formazione nei confronti dei quadri delle Associazioni di rappresentanza cooperativistiche e più in generale dei operatori. Questa proposta, che è stata peraltro avanzata dalle Centrali Cooperative durante l'incontro di aprile al Presidente della Regione Cuffaro, potrebbe essere integrata con la richiesta di attivazione di misure di formazione idonee a supportare la creazione di nuovi business per tutti quei soggetti che dimostrino di avere valide idee imprenditoriali. Pensiamo, in sintesi, ad una misura che abbia come obiettivo la formazione mirata per l'eventuale costituzione di una cooperativa, da



Da sinistra, il presidente della Regione, Totò Cuffaro e Antonio Carullo, presidente dell'Ircac

accompagnare ed assistere successivamente con il credito agevolato attraverso l'Ircac per esempio con forme di micro-credito o di credito per la fase di start-up aziendale. Una formazione dedicata, dunque, connessa ad un successivo progetto imprenditoriale da finanziare con un credito di avviamento».

Cooperatori da formare, dunque, e le cui imprese potrebbero venire successivamente accompagnate finanziariamente dall'Ircac che pensa però anche da altre ipotesi:

«Un'altra ipotesi messa in campo - continua Carullo - è quella di intervenire nella predisposizione di uno strumento di finanziamento che sotto forma di "private equity" possa intervenire nei confronti delle aziende che assicurino, attraverso la valutazione di adeguati piani industriali, reali margini di crescita e di reddito.

Pensiamo cioè ad uno strumento di finanziamento definibile anche come prestito partecipativo (da 7 a 10 anni) attraverso il quale

l'Istituto può apportare nuovi capitali ad una società che presenta un'elevata capacità di generare flussi di cassa costanti e altamente prevedibili. Si dovrebbe inoltre ipotizzare che l'Istituto possa disinvestire nel medio-lungo termine realizzando una plusvalenza dalla vendita della partecipazione azionaria. Gli investimenti in "private equity" raggruppano un ampio spettro di operazioni, in funzione sia della fase nel ciclo di vita che l'azienda attraversa durante l'operazione di "private equity" sia della tecnica

di investimento usata. L'investimento in capitale di rischio - spiega il presidente dell'Ircac - è rilevante sotto diversi profili. In particolare, il capitale può essere utilizzato dall'impresa per sviluppare nuovi prodotti e nuove tecnologie, per rafforzare la struttura finanziaria di una società. Il supporto dell'investitore istituzionale non si esaurisce poi nella mera fornitura di capitale di rischio; un ulteriore vantaggio deriva dalla disponibilità di know-how manageriale che l'investitore mette a disposizione dell'impresa per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo. Ciò può tradursi per l'Ircac nella possibilità di supporto alla crescita esterna dell'impresa, attraverso contatti con altre cooperative, con imprenditori dello stesso o di altri settori. Basta, d'altronde, analizzare alcuni dati per comprendere l'importanza, l'attualità e le potenzialità di questo strumento anche per le cooperative siciliane e per il ruolo che all'Ircac potrebbe essere assegnato.

Secondo i dati dell'AIFI, l'Associazione Italiana delle Imprese di settore, infatti, vi è un trend di crescita tale che nel 2006 sono stati investiti in Italia 3,7 miliardi di euro (+ 22% rispetto al 2005) in operazioni di "private equity". Il 71% delle 292 operazioni realizzate in Italia ha avuto quale target aziendale un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità, e ciò fa capire come tale strumento possa essere rivolto anche al mondo delle cooperative».

L'87% delle risorse investite nell'anno 2006 hanno interessato però imprese localizzate nel Nord del Paese, il 10% al Centro e solo il 3% al Sud.

«Un dato che deve fare riflettere - continua Carullo - perché questo squilibrio fra nord e sud del Paese si basa innanzitutto sulla sopravvivenza di modelli culturali assolutamente insufficienti da parte delle imprese e, soprattutto, sulla totale assenza di un'offerta qualificata a fronte di una potenziale domanda ed esigenza delle imprese che, invece, riteniamo esistere. In questo segmento di mercato, l'Ircac può svolgere un importante ruolo di apripista con la creazione, attraverso l'intervento del FESR, di uno strumento di ingegneria finanziaria che intervenga a supporto delle imprese, con forme di sostegno allo start-up a progetti meritevoli di tutela».

Nell'ambito dei programmi del FESR e FSE, approvati recentemente dalla Giunta di Governo, il Servizio di consulenza aziendale dell'Ircac ha individuato alcune misure che, se opportunamente attivate, potranno fornire all'Istituto quegli strumenti operativi per raggiungere questi obiettivi.

«È vero - dice Carullo - pensiamo che ci siano strumenti concreti da utilizzare e strade da percorrere. Nel Regolamento CE 1083/2006 l'art. 44 parla di strumenti di ingegneria finanziaria per cui, nell'ambito di un programma operativo, i fondi strutturali possono finanziare spese connesse per piccole e medie imprese, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui. E, ancora, il programma FESR Sicilia prevede lo sviluppo di simili strumenti tra gli obiettivi e le attività dell'asse 5».

In effetti, l'Obiettivo specifico 5.1 fissa come proprio obiettivo quello di "consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese».

In particolare, poi, l'obiettivo operativo 5.1.3 parla di "Agevolare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese esistenti maggiormente competitive e di qualità e di quelle di nuova costituzione e da rilocalizzare, mediante l'introduzione di strumenti finanziari e fiscali intesi a migliorare l'accesso al credito ed a favorire gli investimenti e la crescita dimensionale in un quadro di riorganizzazione e unificazione del sistema di aiuti per settori produttivi. Azioni selettive a sostegno delle imprese esistenti che abbiano dimostrato di essere in grado di operare sul mercato, per solidità patrimoniale e finanziaria, per capacità imprenditoriale, per adeguatezza del livello tecnologico delle produzioni, mediante strumenti di aiuto finanziario ai pro-



La giunta regionale di governo

grammi di investimenti di qualità, ivi compresi quelli per l'innovazione tecnologica, di processo, di prodotto ed organizzativa, favorendo anche i processi di fusione. Azioni di finanza innovativa (nuovi strumenti finanziari) ed interventi per il miglioramento dell'accesso al credito e per la realizzazione di operazioni di investimento produttivo (pre-seed, seed capital, venture capital, prestiti partecipativi)».

Da queste ipotesi di lavoro l'Ircac è partita per avviare un confronto con la Regione per verificare la fattibilità e la percorribilità di tali iniziative.

«Abbiamo avuto un primo incontro alla Presidenza della Regione - racconta il funzionario responsabile del Servizio di consulenza aziendale dell'Ircac, Fabrizio De Nicola - assistiti dalla Società "Medoro" di Catania, con la responsabile della Segreteria Tecnica del Presidente della Regione Patrizia Valentini.

In quella occasione l'Istituto ha presentato ed illustrato queste ipotesi proponendosi anche quale Organismo Intermedio (così come viene definito dal paragrafo 5.2.6 del POR Sicilia 2007/2013) dell'Autorità Regionale di Gestione del programma del FESR, per la creazione di uno strumento finanziario che attui quanto previsto dai regolamenti e dalla bozza di programma attualmente in fase di negoziazione con i com-

petenti Organi Comunitari.

Abbiamo incontrato anche la Dirigente Generale del Dipartimento Regionale alla Formazione Alessandra Russo, che ha mostrato interesse alla iniziativa, e sta valutando la possibilità di emanare nell'ambito del Fondo Sociale Europeo (FSE), un bando pubblico per la formazione per la Cooperazione da gestire con l'Ircac. L'Ircac, dopo questi incontri, ha formalizzato le proprie proposte al Presidente della Regione ed all'Assessore alla Cooperazione, oltre che ai Dirigenti Generali alla Programmazione ed alla Formazione, manifestando anche la propria disponibilità a partecipare agli incontri organizzati per l'attuazione del Programma, per approfondire i diversi aspetti tecnico-procedurali necessari per partecipare al Partenariato, per collaborare con l'Autorità di Gestione per l'adozione delle opportune forme di coordinamento ed integrazione che possano assicurare un'efficace combinazione di contributi e di linee di credito».

Un'altra occasione di approfondimento e di confronto su questo tema viene dall'attività del "tavolo tecnico" insediato dall'assessore alla cooperazione Beninati alcune settimane fa, a cui è stato affidato il compito di redigere nei prossimi mesi un Testo coordinato per un riordino normativo in tema di Cooperazione in Sicilia.

Proprio nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico, e in particolare nel corso della discussione riguardante nuove misure di aiuto per le imprese cooperative proprio le Centrali hanno richiesto un ruolo di rilievo per il Dipartimento alla Cooperazione nella Programmazione 2007/2013, ritenendo che si debba puntare, a differenza di quanto fatto nel POR 2000/2006, ad ottenere una o più misure comunitarie in favore del mondo della cooperazione e individuando nell'Ircac il soggetto da utilizzare per la gestione di alcune di tali misure. La proposta è stata fatta, in particolare, da Ciro Di Vuolo, esponente dell'Agci ma anche consigliere di amministrazione dell'Istituto.

La Confcooperative, dal canto suo, ha proposto di puntare sulla cosiddetta "premiabilità" delle imprese cooperative partecipanti ai bandi comunitari, individuando una sorta di punteggio aggiuntivo da assegnare alle coop.

«C'è di più - spiega De Nicola - i Servizi Vigilanza e Credito dell'Assessorato alla cooperazione proporranno all'Autorità di Gestione che rappresentanti dell'Ircac possano partecipare insieme al proprio Dipartimento Regionale agli incontri per l'individuazione delle misure comunitarie e dei percorsi tecnico-procedurali da inserire nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013».

L'Ircac e l'Università al convegno al Cairo

Le cooperative si preparano alla internazionalizzazione

Ro. Ca.

A traverso il finanziamento dell'Ircac, le imprese cooperative siciliane possono mettere in campo una serie di interventi finalizzati alla internazionalizzazione, tema di particolare rilievo in un settore come quello turistico.

Lo ha sottolineato il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, nel corso del suo intervento alla conferenza internazionale sul Turismo relazionale integrato e sviluppo del Mediterraneo che si è svolta alla fine del mese di maggio all'Università del Cairo, in Egitto.

All'importante conferenza ha partecipato una qualificata rappresentanza di docenti dell'Università di Palermo guidata dal rettore Giuseppe Silvestri, Leonardo Urbani, responsabile scientifico del Master sul turismo relazionale e la pianificazione territoriale, Nicola Giuliano Leone, preside della facoltà di architettura; esponenti del governo e dell'amministrazione regionale: l'assessore ai lavori pubblici Agata consoli, il dirigente generale dei rapporti con l'unione Europea della regione siciliana Francesco Attagui, il presidente dell'istituto regionale per il restauro Guido meli e, ancora, la direttrice dell'Istituto italiano di cultura al Cairo Adelia Rispoli, l'ambasciatore d'Italia al Cairo, Antonio Badini e numerosi esponenti del governo e dell'università del Cairo.

Grande interesse ha suscitato nei presenti l'attività dell'Ircac, esposta dal presidente Carullo. L'Istituto, infatti, può finanziarie investimenti per la realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali all'estero, investimenti per la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed estere di rilevanza internazionale, progetti finalizzati e all'istituzione di centri espositivi e uffici di rappresentanza così come la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi permanenti attraverso la costituzione di joint-venture.

«Queste nuove opportunità - ha sottolineato Carullo davanti ad una platea costi-

tuita da esperti, docenti universitari e rappresentanti dei governi dei paesi che si affacciano sul mediterraneo - ampliano la sfera di azione dell'Ircac a sostegno delle cooperative siciliane consentendo quell'integrazione e quegli scambi indispensabili per affrontare la competizione internazionale in un mercato sempre più "globale" e sviluppare le occasioni che derivano dall'evoluzione economica e sociale delle aree del Mediterraneo a maggiore potenziale di sviluppo».



Il presidente Carullo durante il suo intervento

اليوم الأول : الثلاثاء ٢٩ مايو ٢٠٠٧		اليوم الثاني : الأربعاء ٣٠ مايو ٢٠٠٧	
من ٩.٠٠ إلى ١٢.٣٠	الاستراحة	من ٩.٠٠ إلى ١٢.٣٠	الاستراحة
من ١٢.٣٠ إلى ١.٤٥	الجلسة الثانية	من ١٢.٣٠ إلى ١.٤٥	الجلسة الثانية
• كلمة السيد محمد كنية العمارة جامعة باليرمو - Prof. Nicola Giuliano Leone • كلمة السيد مسعود الحنايات مع الاتحاد الأوروبي بالقياس عقيلة - Prof. Francesco Attagui • كلمة السيد رئيس جامعة المنصورة - استاذ الدكتور / محمد أبو ريان • كلمة السيد المسؤول عن ملف الشركة المصرية القومية - السفير / نهاد عبد الطيف • كلمة السيد المستشار الثقافي الإيطالي في مصر - Dott.ssa Adelia Rispoli • كلمة السيد رئيس المعهد الاقليمي لتكنولوجيا - Prof. Antonio Carullo • كلمة السيد رئيس المعهد الاقليمي لترميم - Prof. Guido Meli		• كلمة السيد / رئيس جامعة حلوان - استاذ الدكتور / عبد الحى حبيب • كلمة معالي وزير التعليم العالي والدولة للبحث العلمي - استاذ الدكتور / هاني غسان	
• كلمة معالي وزير التعليم العالي والدولة للبحث العلمي - استاذ الدكتور / هاني غسان		• كلمة معالي وزير التعليم العالي والدولة للبحث العلمي - استاذ الدكتور / هاني غسان	

Il programma del convegno in arabo

Il D.G. Ambrosetti

Il 2006 ? Un anno positivo

Donatella Palumbo

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac ha approvato, il 28 giugno scorso, il bilancio 2006. È il terzo bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione presieduto da Antonio Carullo ed è il primo firmato dal nuovo direttore generale Alfredo Ambrosetti che si è insediato nel novembre 2006. I bilanci dei precedenti esercizi finanziari sono stati regolarmente approvati dalla

Il bilancio 2006 presenta un utile sulla gestione propria di 1.206.742 euro ed una perdita di esercizio della gestione unificata di 141.810.333 euro.

Direttore Ambrosetti, questo è il primo bilancio dell'Istituto approvato sotto la sua gestione. Come si spiegano questi numeri?

«Si spiegano con la decisione del governo regionale di valutare i crediti vantati dall'Ircac al valore di presunto realizzo e non al valore nominale. Nel primo caso l'Ircac avrebbe potuto iscrivere in bilancio la somma di 442.927.320 euro, nel secondo caso questa cifra si riduce a 196.280.097 con una differenza di quasi 250 milioni di euro il che spiega la perdita registrata nella gestione unificata. Non si tratta dunque di uno stato di salute critico, per così dire, ma semplicemente dell'applicazione di una precisa prescrizione che ci è stata data dalla giunta regionale».

Lei quindi non ritiene che questo dato veda letto negativamente?

«Direi proprio di no. Certo il totale dei crediti in sofferenza, oltre 317 milioni di euro, è alto ma non è certo ascrivibile alla gestione dell'Istituto. In molti casi, infatti, la morosità proviene da leggi e programmi (cito solo l'esempio della legge

«Certamente. Gli Sportelli decentrati funzionano e cominciano a raccogliere i frutti di un impegno importante: da Agrigento, Catania e Messina sono arrivate complessivamente, nell'anno 2006, 28 istanze di finanziamento. L'attività di formazione per la diffusione di una cultura di impresa nelle scuole è continuata ed è stata mantenuta la contribuzione annuale al Cerisdi di cui l'Ircac è socio. Inoltre è stato aggiudicato il nuovo servizio di cassa dell'Istituto al raggruppamento temporaneo di imprese tra Unipol Banca s.p.A. e Banca Nuova S.p.A. che hanno vinto la gara d'appalto. Per quel che riguarda il personale si è provveduto ad erogare ai dipendenti le somme che erano rimaste congelate in forza dell'art. 31 della legge regionale 6/97 sbloccati successivamente dalla legge 6/2006.

Sono stati deliberati finanziamenti per oltre 6 milioni e 800mila euro e si avviano a definizione le procedure relative alla misura 4.01 del Por Sicilia con l'erogazione delle somme del bando del 2002 mentre sono in corso di erogazione le anticipazioni alle imprese per il bando pubblicato nel 2005.

Infine, si sono poste le premesse per arrivare, nei



Alfredo Ambrosetti, direttore generale dell'Ircac



Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ircac

Giunta regionale di governo.

«L'approvazione dei bilanci da parte del governo regionale, come è previsto che avvenga dalla normativa vigente - commenta il presidente dell'Ircac manifestando la sua soddisfazione - conferma come l'Istituto continui lungo la strada del risanamento e del rilancio e si presenti al mondo della cooperazione e più in generale dell'imprenditoria come un interlocutore serio, affidabile e fattivo».

37/78 o della 95/77) per i quali l'Ircac non è chiamato ad operare alcuna scelta ma rappresenta solo il braccio operativo della Regione. Si tratta, inoltre, di una morosità che è maturata negli anni passati. L'attività di recupero crediti, a cui il Consiglio di amministrazione ha dato nuova vitalità, ci consente di recuperare diversi milioni di euro l'anno».

L'attività dell'istituto nell'anno 2006, dunque, è positiva ...

primi mesi del 2007, all'approvazione dei nuovi regolamenti che definiscono procedure più rapide e tempi certi per le cooperative.

Credo che si tratti di risultati davvero buoni che dimostrano la piena vitalità dell'Istituto e confermano come la strada tracciata e seguita dal presidente Carullo e dall'attuale Consiglio di amministrazione sia quella giusta per dare nuovo ruolo e centralità all'Ircac nel panorama economico e creditizio regionale».

APPROVATO DAL CDA

Nuovo regolamento per l'iter amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ircac ha approvato anche il nuovo Regolamento sul procedimento amministrativo. L'adozione del provvedimento si è resa necessaria per modificare, a distanza di quasi dieci anni, il precedente regolamento approvato dall'Istituto nel 1998, in osservanza alla normativa regionale (legge 7 agosto 1990 n. 241) e regionale (L.R. 30/4/1991 n. 10), aggiornandolo con le più recenti disposizioni in materia. Il Regolamento, che adesso andrà all'approvazione dell'assessorato regionale alla cooperazione e della Giunta Regionale, introduce tempi definiti per lo svolgimento dell'attività dei Servizi e degli Uffici dell'Ircac.

In particolare si è stabilito che il termine per la conclusione del procedimento promosso ad iniziativa di parte o d'ufficio non possa essere superiore a trenta giorni. Il termine decorre dalla data di acquisizione della domanda o dell'istanza effettuata, in caso di richiesta di aiuti finanziari, con la modulistica predisposta dall'Ente.

Qualora la domanda o l'istanza siano ritenute non regolari o la documentazione a corredo presentata sia incompleta, l'Istituto ne dà comunicazione all'interessato entro 15 giorni dalla data di ricevimento, assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione della documentazione presentata. Il procedimento istruttorio si conclude con la trasmissione dell'istanza, completata dal-



la risultanze istruttorie, al Direttore Generale.

Altro aspetto di rilievo del nuovo regolamento approvato è l'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti, da effettuarsi entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda, dell'avvenuta ricezione dell'istanza, dell'avvio del procedimento, del responsabile di ciascun procedimento, del nome dell'istruttore assegnatario, nonché dell'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

È stato inoltre individuato il responsabile del procedimento che è il Dirigente del Servizio funzionalmente competente ai fini dell'istruttoria, a meno che lo stesso ritenga di non conservare tale responsabilità assegnandola ad un solo dipendente, individuato sulla base della titolarità dell'attività procedurale prevalente.

Resta però ferma, in ogni caso, la responsabilità solidale nei casi di omessa, inesatta o ritardata attività istruttorio.

APPROVATO DAL CDA

Ridotti i documenti procedure più rapide

L'Ircac ha stabilito che alcuni certificati e documenti, previsti nel nuovo Regolamento degli aiuti alle imprese adottato dall'Istituto, possano essere sostituiti, nella fase di inoltro della domanda, da dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, ed in tal senso, ha integrato il Regolamento già approvato. Il nuovo Regolamento degli Aiuti alle imprese aderisce a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1998/2006 con il quale la Commissione Europea ha regolarizzato la materia degli aiuti di importanza minore ed è stato approvato lo scorso maggio dalla Giunta regionale di governo.

Dopo l'approvazione del nuovo regolamento, alla luce di un più approfondito esame del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, introdotto con il DPR n. 445/2000, nell'ottica di semplificare la presentazione delle istanze di credito da parte delle società richiedenti, l'Ircac ha deciso di fare un ulteriore passo avanti nella interlocuzione efficace con le imprese cooperative e ha deciso una integrazione del regolamento finalizzata a semplificare le procedure e rendere più veloce il disbrigo delle istanze. Le dichiarazioni da parte delle imprese devono essere rese ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.; tali dichiarazioni devono essere inoltre sottoscritte con le modalità previste dall'art. 38, comma 3 dello stesso DPR n. 445/2000 e s.m.i., allegando alla dichiarazione stessa copia fotostatica di valido documento di identità del dichiarante.

È obbligo, però, dell'impresa beneficiaria presentare, entro 90 giorni decorrenti dalla data di notifica, alla stessa, dell'atto deliberativo di concessione del credito, i certificati e i documenti in originale di cui alle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, pena la decadenza dal beneficio concesso.

L'Assemblea regionale di Confcooperative /1

Mancini: «Chiediamo meno vincoli e più infrastrutture»

Salvo Butera

«S

secondo i dati della gestione lavoratori dipendenti dell'Inps, quindi dati di occupazione vera, non di precariato o di lavori atipici, la crescita degli occupati in cooperative in Sicilia negli ultimi sei anni è stata del 27%. Cioè oltre sei punti in più del dato nazionale che è poco più basso del 21%. Questi dati devono guidare il Governo e il Parlamento siciliano verso una politica capace di valorizzare le cooperative supportandone la competitività e lo sviluppo».

Gaetano Mancini, presidente regionale di Confcooperative, cita in maniera fiera questi dati all'assemblea regionale dell'associazione. Fierezza dovuta all'evidenza del ruolo fondamentale che la cooperazione ha assunto nell'economia siciliana. Ruolo che l'associazione che presiede ha contribuito in maniera sostanziale a consolidare. Forte dei suoi numeri (oltre 1500 imprese associate con più di sedicimila addetti ed un fatturato annuo di 950 milioni di euro) la Confcooperative è la più rappresentativa delle centrali cooperativistiche regionali e a Palermo, nel corso dell'assemblea regionale aperta da Gaetano Mancini e conclusa dal presidente nazionale Luigi Marino la Confcooperative, ha fatto il punto sulla situazione economica e legislativa siciliana. Ad ascoltarli esponenti del governo e delle istituzioni regionali: il vicepresidente della Regione, Lino Leanza, l'assessore regionale all'agricoltura Giovanni La Via, il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, e il presidente della commissione Lavoro dell'Ars Pippo Gianni.

«Le cooperative - ha sottolineato Mancini - sono chiamate a misurarsi con un contesto economico ed istituzionale sempre più complesso che da un lato crea nuove opportunità ma, d'altra parte, crea una competizione sempre più difficile da reggere. Le regole di Basilea2, che determinano una maggiore difficoltà nell'ottenere credito dalle banche, i vincoli determinati dall'Unione Europea e, per la Sicilia, la forte

carenza infrastrutturale e la burocratizzazione della pubblica amministrazione rischiano di rallentare enormemente il settore».

Mancini ha ricordato, come esempio emblematico, quello della costruzione del Ponte sullo Stretto. «Questa infrastruttura - ha detto Mancini - rappresenterebbe nel mondo un grande simbolo di sviluppo e di rilancio del Mezzogiorno e avrebbe un sicuro effetto di trascinamento sulle infrastrutture stradali e ferroviarie ad esso collegate lungo il corridoio 1 Berlino-Palermo».

Mancini ha ricordato alcune punte di eccellenza della cooperazione siciliana che fa riferimento alla Confcooperative: il consorzio «Naturalmente siciliano», che ha siglato di recente un accordo con un gruppo della grande distribuzione portando i prodotti siciliani sui mercati del nord Italia, e l'avvio del Cooperfidi Sicilia fra gli altri. A proposito dell'Ircac, Mancini ha auspicato che l'Istituto sia «uno strumento agile ed efficace, capace di leggere i bisogni finanziari delle cooperative e di costruire soluzioni adeguate al loro sviluppo.

La cooperazione siciliana - ha detto ancora Mancini - deve saper coniugare la funzione mutualistica e solidale con l'efficienza imprenditoriale. Soltanto così potranno essere valorizzati specificità, capacità e talenti del settore per l'affermazione di una Sicilia nuova».

Della necessità di aumentare il dialogo con le parti sociali nella definizione degli strumenti finanziari ma anche nella fase di predisposizione degli strumenti legislativi ha parlato l'assessore all'Agricoltura Giovanni Lavia secondo il quale soltanto «con un confronto finalizzato allo sviluppo potranno essere utilizzate al meglio le ormai scarse risorse pubbliche».

Per il presidente nazionale di Confcooperative Luigi Marino, che ha tracciato un quadro ampio della situazione italiana, il ruolo delle cooperative va valorizzato e sostenuto non con provvedimenti di facciata ma, piuttosto, con una attenzione ai bisogni reali del paese: «La domanda non può essere - ha rilevato Marino - se la cooperazione produce ricchezza perché non è soltanto in

termini di Pil che si misura il benessere di un Paese. Sono molte le variabili di cui tenere conto nel perseguimento di quella che mi piace definire - ha concluso Marino - la democrazia economica per l'affermazione della quale ciascuna componente della nostra società deve fare la propria parte».

Marino ha esortato le cooperative a essere le più brave sul mercato, «dobbiamo rimanere competitivi, essere virtuosi, fare più innovazione e puntare alla qualità». Infine si è chiesto: «La cooperazione ha prodotto ricchezza? Fino a oggi sì. Ha aumentato la sua rappresentatività nel Pil: dal 2,8% del 1995 al 7% di oggi, abbiamo un milione di addetti e ha un tessuto economico robusto. Ma ciò non è bastato e ci si continua ad associare a polemiche politiche e dobbiamo dimostrare sempre qualcosa». Infine un monito per le cooperative siciliane: «Dovete fare più sistema. Siete bravi a creare cooperative, ma dovete farle crescere perché non rimangano solo promesse».



Gaetano Mancini

L'Assemblea regionale di Confcooperative /2

Carullo: «Continuiamo il percorso comune»

La Confcooperative, con cui l'Ircac ha un rapporto di costante confronto e privilegiata interlocuzione, organizza un'assemblea regionale dimostrando ancora una volta una grande vitalità e confermando lo stato di salute del settore cooperativo. La Sicilia, con circa 10mila imprese operanti, è la seconda regione in Italia per numero di cooperative.

Oltre il 90% di esse sono a mutualità prevalente, ridistribuiscono cioè i ricavi tra i soci. Le cooperative, dunque, sono imprese che mettono in circolo in modo diffuso ricchezza, una caratteristica che rende queste imprese particolarmente significative in un tessuto imprenditoriale come quello siciliano, dove le società di capitali non sono particolarmente solide.

Ma le caratteristiche di mutualità hanno anche un'altra importante valenza che è quella etica, sottolineata da don Luigi Sturzo con queste toccanti parole:

«...lo spirito della cooperazione abbraccia ogni ramo di attività perché fa appello alla fratellanza umana ed alla collaborazione reciproca».

È proprio questa peculiarità dell'impresa cooperativa, che Confcooperative da sempre vicina al messaggio sturziano non ha mai cessato di sottolineare, a rendere questo comparto particolarmente significativo anche dal punto di vista sociale.

L'Ircac ha nelle cooperative il proprio naturale ed esclusivo interlocutore.

Nato oltre quarant'anni fa, l'Istituto ha come mission lo sviluppo e l'incentivazione del settore cooperativistico, un compito che persegue nella sua azione quotidiana adeguando i propri strumenti finanziari e di assistenza alle coop.

Grazie al nuovo regolamento l'Ircac può operare in favore di un numero crescente di cooperative e in maniera più rapida ed efficiente richiedendo alle imprese un numero ridotto di documenti ed assicurando tempi più brevi per i finanziamenti.

Su questa strada l'Ircac e il suo cda intendono continuare a registrare continui passi avanti. Il nostro impegno è premiato dal crescente interesse mostrato dalle cooperative siciliane nei nostri confronti, anche grazie all'apertura degli Sportelli informativi di Catania e di Agrigento, che abbiamo aggiunto alla sede di Palermo e allo

Sportello di Messina. Stiamo lavorando per firmare la convenzione con la locale Camera di commercio che ci consentirà l'apertura di un nuovo Sportello anche a Siracusa.

Le cooperative siciliane hanno risposto positivamente alle sollecitazioni che l'Ircac, anche attraverso la preziosa opera svolta dalle centrali cooperative, ha loro lanciato in questi ultimi anni.

In poco più di tre anni di attività il Consiglio di amministrazione dell'Ircac - che si è insediato il 30 aprile 2004 - ha approvato circa 350 provvedimenti - fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolati e contributi interessi - in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari ad oltre 60 milioni di euro.

Una importante novità ed un fondamentale contributo ad un'ulteriore espansione dell'attività dell'Ircac è giunta dall'approvazione da parte del cda dell'Istituto del nuovo regolamento di aiuti alle imprese che recepisce le novità contenute nel regolamento comunitario riguardante gli aiuti "de minimis". Ciò ha consentito all'Ircac di raddoppiare la portata dei finanziamenti concessi dall'Istituto alle imprese cooperative ma anche di vedere rientrare nella propria sfera di interesse anche le cooperative agricole di commercializzazione e di trasformazione e quelle di trasporto.

È particolarmente importante l'incremento dell'importo massimo concedibile da 100 mila a 200 mila euro. Nel Regolamento, inoltre, si è proceduto ad inserire alcune nuove opportunità per le cooperative che riguardano il finanziamento a medio termine delle attività promozionali e di marketing destinate all'internazionalizzazione delle imprese siciliane e in particolare la partecipazione a manifestazioni fieristiche; investimenti per la realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali all'estero e investimenti per l'acquisizione di studi e consulenze necessari all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico.

Ugualmente importante è la possibilità per le imprese di richiedere all'Ircac il credito di esercizio per la fase di avviamento, mentre aumenta l'importo del credito di esercizio concedibile senza valutazione del patrimonio immobiliare dei

garanti da 20 a 30 mila euro e viene introdotto l'aumento fino a 40 mila euro per le imprese a prevalente presenza femminile.

Ulteriori novità riguardano la semplificazione e riduzione della documentazione che le imprese devono produrre per la richiesta delle agevolazioni e modifiche delle modalità di perfezionamento dei finanziamenti a medio e lungo termine, non assistiti da garanzie reali, che potranno adesso essere attuate mediante scrittura privata autenticata (nel precedente Regolamento era previsto l'atto pubblico).

L'Ircac ha voluto fare ancora un passo avanti per rendere più agevole alle cooperative ottenere finanziamenti: lo scorso giugno il cda ha approvato un'ulteriore modifica del proprio regolamento grazie alla quale è previsto un ulteriore snellimento delle procedure (come riportato più estensivamente in altra parte di questo numero di Cooperazione 2000). Infatti le cooperative potranno presentare in fase istruttoria dichiarazioni sostitutive al posto di molti dei documenti previsti in precedenza con un'ovvia ed evidente accelerazione dell'iter istruttorio.

Il Cda dell'Ircac, sempre nell'ottica di assicurare alle cooperative maggiore funzionalità, migliori servizi e trasparenza ha approvato anche il nuovo regolamento relativo al procedimento amministrativo che le pratiche di finanziamento seguono all'Ircac.

Il regolamento fissa tempi certi e definiti per l'iter delle pratiche.

Anche i dati di bilancio ci rassicurano circa lo stato di salute dell'Istituto: il bilancio relativo al 2006, in fase di approvazione, si chiude con un utile di 1 milione e 287 mila euro. Di rilievo è stata l'attività di recupero crediti che ha consentito il rientro nelle casse dell'Ircac, nel 2006, di 3 milioni e 566 mila euro.

L'Ircac, dunque, ha le carte in regola per continuare ad essere un importante punto di riferimento per il mondo della cooperazione. È fondamentale che al suo fianco continuino ad operare le centrali cooperative, e la Confcooperative in primo luogo, la cui presenza all'interno del consiglio di amministrazione è di grandissimo rilievo e costituisce un elemento di sollecitazione alla necessaria attenzione che l'Istituto deve porre alla costante evoluzione che questo comparto registra.

La cooperazione guarda infatti con nuovo interesse non solo ai mercati locali ma anche a quelli internazionali, con particolare riguardo ai paesi del bacino mediterraneo. Ed è proprio tenendo conto di questo nuovo interesse registrato anche dal legislatore regionale che nel 2005 ha dato, con una apposita norma, all'Ircac specifiche competenze di intervento che l'Istituto ha aggiornato il proprio Statuto favorendo tutti i processi di internazionalizzazione delle imprese cooperative.

Gli sportelli dell'Ircac decentrati / 1

Catania, diciotto mesi cresciute le richieste

Ro. Ca.

Aperto da un anno e mezzo anche lo sportello informativo di Catania (funzionante il martedì presso la sede della camera di commercio) continua a raccogliere l'apprezzamento dell'utenza.

«Questa esperienza - Benedetta Adamo che lo sovrintende da un anno e mezzo - è stata e continua ad essere una straordinaria opportunità di contatto con la realtà produttiva ed il dinamismo imprenditoriale di una città e della sua provincia caratterizzate da una forte propensione all'impresa e che da molto tempo hanno acquisito la consapevolezza del fatto che sviluppo vuol dire impegno, aggiornamento professionale e tecnologico e costante creatività».

Allo sportello Ircac di Catania si rivolgono, racconta ancora Adamo, molti giovani che individuano nella possibilità di avviare un progetto imprenditoriale la migliore opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro e nell'organizzazione produttiva isolana. In alcuni casi si tratta di ragazzi che intendono continuare un'attività di famiglia dandole nuovo impulso.

«Il loro entusiasmo - rileva Benedetta Adamo - finisce con il contagiare anche noi: chi deve fornire soluzioni creditizie, in questi casi, non deve essere considerato un distaccato burocrate ma, piuttosto, qualcuno sempre disponibile ad incoraggiare e suggerire opportunità in momenti di confronto costruttivo». Soddisfacente il bilancio di questi diciotto mesi: nel 2006 sono state presentate, provenienti dallo Sportello di Catania, ben 31 richieste di finanziamento presentate da cooperative di Catania e provincia ma anche da altri

territori della Sicilia orientale. Di queste pratiche soltanto quattro sono state respinte (per mancanza di requisiti o documentazione insoddisfacente) mentre le altre sono state già deliberate o sono in corso di deliberazione. Nel 2007 le richieste di finanziamento finora arrivate sono dieci ma sono molte altre le cooperative che hanno chiesto notizie e chiarimenti e che si rivolgeranno presto all'Ircac. «L'Ircac - commenta Benedetta Adamo - con il rivisitato Regolamento delle operazioni che apre alla nuove iniziative ed all'imprenditoria femminile, ha fatto del resto ben intendere che è sensibile alle esigenze manifestate direttamente dall'utenza ed intende continuare ad essere punto di riferimento per coloro che vogliono impegnarsi per se stessi e per lo sviluppo del territorio anche attraverso nuove iniziative che sono allo studio del Servizio di consulenza aziendale».

NUOVO SPORTELLO

Presto aperto anche a Siracusa

Dopo l'apertura degli sportelli informativi di Catania ed Agrigento, che hanno sede presso le locali camere di commercio, l'Ircac ha avviato le procedure per l'apertura di due nuovi Sportelli decentrati, uno a Siracusa e l'altro a Trapani. La scelta, ancora una volta, è caduta sulle Camere di commercio considerate le sedi naturali delle relazioni imprenditoriali sul territorio. L'ospitalità da parte delle camere di commercio, inoltre, - come già avviene a Catania e ad Agrigento - consente all'istituto di ridurre enormemente i costi, altrimenti insostenibili, per l'apertura dello sportello che fornisce un servizio di assistenza e presenza in diverse aree della Sicilia considerato indispensabile per promuovere le relazioni fra l'Ircac e le cooperative. Nelle province in cui funziona lo Sportello, infatti, il numero delle cooperative che si rivolgono all'Ircac per ottenere finanziamenti è molto cresciuto.

A Siracusa, provincia assai vivace dal punto di vista imprenditoriale, verrà aperto - probabilmente già dal prossimo mese di settembre - il prossimo sportello decentrato dell'Ircac.

Il consiglio di amministrazione, infatti, ha già approvato la decisione mentre la bozza di convenzione da stipulare con la locale camera di commercio verrà presto sottoposta al consiglio camerale di Siracusa. Quindi, una volta firmate le condizioni, l'Ircac stabilirà la data di apertura e la periodicità con cui lo Sportello verrà aperto all'utenza.

In tempi rapidi dovrebbe essere aperto anche lo Sportello a Trapani la cui camera di commercio ha già dato il proprio assenso di massima. Un'analoga interlocuzione, infine, è stata avviata con la camera di Commercio di Ragusa.



Benedetta Adamo sovrintende lo sportello di Catania da un anno e mezzo

Gli sportelli dell'Ircac decentrati /2

Un anno di vita afflusso in crescita

Ro. Ca.

Aperto un anno fa, lo Sportello informativo Ircac di Agrigento presso la locale Camera di commercio, porta a casa un bilancio positivo. Sembra infatti essere stato raggiunto l'obiettivo di contribuire ad espandere il bacino di utenza, previsto nell'ambito del più ampio progetto di orientamento al mercato e di presenza sul territorio fortemente voluto dal Presidente dell'Ircac, Antonio Carullo insieme all'intero Consiglio di Amministrazione ed oggi al Direttore Generale Alfredo Ambrosetti. Allo Sportello sovrintendono Maria Teresa D'Arca e Gaetano Pensabene per ricevere il pubblico tutti i mercoledì dalle 09,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

«In questi mesi - racconta D'Arca - sono state fornite alle imprese ed ai consulenti informazioni sulle operazioni di credito che l'Ircac effettua a tasso agevolato ed è stata offerta anche un'attività di consulenza aziendale e tutoraggio in relazione alla delicata fase di start up delle Cooperative appena costituite e l'assistenza alla fase propeudeutica alla costituzione di nuove società». I due addetti allo Sportello, inoltre, hanno risposto all'utenza anche in relazione alle novità positive contenute nel nuovo «Regolamento degli aiuti alle imprese» adottato dall'Istituto nel febbraio scorso dal Cda e reso operativo dalla giunta regionale di governo nel mese di maggio. Il nuovo regolamento tiene fra l'altro conto anche del Regolamento CE n. 1998/2006 che ha raddoppiato l'entità delle agevolazioni concedibili ai sensi della regola «de minimis» ed ha consentito di intervenire anche in favore delle cooperative agricole operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione, delle cooperative di trasporti con la sola esclusione di quelle operanti nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi nonché a sostegno delle cooperative appena costituite in fase di start up. «Nonostante la cadenza solo quindicinale di apertura dello Sportello - spiega con soddisfazione Maria Teresa D'Arca - Agrigento è balzata al primo posto rispetto alle altre province siciliane relativamente alle istanze di finanziamento presentate per investimenti produttivi: sono attualmente in istruttoria crediti a medio termine per un importo complessivo pari a circa di 1.750.000,00. Inoltre, sono state già prodotte due istanze da

non è stato affatto semplice e abbiamo registrato diffidenze e riserve. Poi, gradualmente, grazie alla costanza ed alla prontezza con cui abbiamo dato risposta agli utenti, l'affluenza delle Cooperative agrigentine è andata sempre aumentando con un miglioramento sensibile e continuo della qualità dei rapporti». Buono il bilancio di un anno di attività e buone le previsioni per il futuro: «L'auspicio - conclude D'Arca - è di poter affiancare all'attività tipica dello Sportello, la cui apertura potrebbe diventare set-



parte di Cooperative agricole ai sensi del nuovo Regolamento Ircac. La prima - spiega D'Arca - riguarda un credito di esercizio finalizzato alla copertura delle spese di gestione mentre la seconda è un credito a medio termine finalizzato alla realizzazione di serre. Molte altre, in corso di predisposizione, dovrebbero essere presentate nei prossimi giorni».

Un soddisfacente risultato, dunque, ottenuto anche grazie all'impegno e alla rapidità di risposta che gli utenti hanno potuto registrare: «Il primo periodo di apertura - racconta D'Arca -

timanale, una serie di iniziative collaterali. Penso allo svolgimento di visite nelle imprese per informazione ed auditing e la realizzazione di seminari periodici di aggiornamento ed approfondimento anche in sinergia con le Associazioni rappresentative del settore e con i consulenti privati. Potremo, in questo modo, realizzare un progetto sistematico di espansione e sviluppo in modo da confermare l'idea che l'Ircac è davvero, anche grazie a questa concreta e costruttiva presenza sul territorio, un riferimento primario ed irrinunciabile per il mondo della cooperazione».



Immagine della presentazione dello sportello di Agrigento. In alto, primo da sinistra, Gaetano Pensabene; in basso, ultima a destra, Maria Teresa D'Arca

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 /1

Approvato dalla giunta molte le novità

La giunta regionale, presieduta da Salvatore Cuffaro, ha approvato il Piano di sviluppo rurale (Psr) 2007/2013, che stanziava 2,1 miliardi di euro per gli agricoltori siciliani. Il documento è stato già notificato in via telematica agli uffici della Commissione europea a Bruxelles.

«Il programma approvato dalla giunta - spiega Cuffaro - è il risultato di un lavoro fatto di concerto con il partenariato. Un documento condiviso con le parti sociali ed economiche che possiede tutti i requisiti per consentire agli imprenditori agricoli dell'Isola di essere ancora e sempre più competitivi sui mercati nazionali e internazionali».

Le novità rispetto alla precedente programmazione del Por 2000/2006 sono molte. A cominciare dal fatto che ci sarà un fondo unico, il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) esclusivamente dedicato all'agricoltura. Ma anche per quanto riguarda la gestione amministrativa ci saranno dei cambiamenti, nell'ottica della semplificazione amministrativa, della riorganizzazione nella valutazione delle proposte e della gestione informatizzata e del sistema di monitoraggio. Ad effettuare i pagamenti, per esempio, non sarà più la Regione, ma l'organismo pagatore Agea. Cambia anche la logica dei finanziamenti.

«Rispetto alla precedente programmazione - afferma l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via - dobbiamo guidare il processo ed evitare che avvenga il contrario. I nuovi orientamenti comunitari, ma anche i regolamenti più rigidi "privilegiano" l'aspetto imprenditoriale delle aziende agricole che oggi più che mai sono chiamate ad operare scelte in un quadro di convenienze economiche determinate sempre più dalla dinamiche dei mercati e da fattori esterni all'azienda che rendono necessario per l'imprenditore agricolo sviluppare capacità di analisi economica, cultura d'impresa e forte attitudine manageriale». Da qui anche l'innalzamento, rispetto alla precedente programmazione, del numero minimo di Ude, (l'unità di base per il calcolo della dimensione economica aziendale) che passa da 4 a 15, con alcune eccezioni per i giovani. Altra novità è proprio quella del "pacchetto giovani" ovvero un insieme di misure di

sostegno all'avvio dell'attività. Rispetto al passato, infatti, il premio (40mila euro) non sarà a fondo perduto, ma ci sarà l'obbligo da parte dei giovani di partecipare congiuntamente ad una misura d'investimento prevista dal Psr. Previsti anche i cosiddetti "progetti di filiera" che puntano all'aggregazione di diverse aziende, da chi produce a chi commercializza, con la presentazione di un progetto unico.

Quattro gli assi di intervento previsti dal programma. L'asse 1 è quello che punta al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, con dei veri e propri aiuti per l'insedia-

mento dei giovani, interventi di formazione professionale, ammodernamento delle aziende, sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, miglioramento delle infrastrutture e della qualità dei prodotti. L'asse 2 prevede il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale con l'attribuzione di premi per conservare e tutelare la biodiversità, incrementare la superficie boscata, mitigare l'effetto serra.

L'asse 3, che prevede la qualità della vita nelle zone rurali, è la vera novità del programma, perché punta alla diversificazione dell'economia rurale, con la riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali e la valorizzazione del patrimonio culturale. L'asse 4, ovvero l'approccio Leader, che ha come obiettivo quello di consolidare i partenariati locali con interventi da loro coordinati anche nell'ambito dei diversi assi del programma.

«Entro la fine dell'anno - conclude La Via - gli agricoltori siciliani potranno iniziare a spendere già i primi soldi».

Il Programma si articola in tre Assi principali ed uno trasversale (Leader) e può contare su 2,1 miliardi di euro di spesa pubblica così suddivisi:

Contributo pubblico		euro	
	Totale pubblico	FEASR importo	Dotaz. x asse
Totale	2.106.370.394	1.211.163.000	100,0%
Asse 1 - Competitività	947.866.695	427.712.824	45,0%
Asse 2 - Ambiente e territorio	886.216.787	638.076.116	42,1%
Asse 3 - Diversificazione in ambito rurale	114.087.722	60.558.150	5,4%
Asse 4 - Leader	116.011.782	60.558.150	5,5%
Assistenza tecnica	42.187.409	24.257.760	2,0%



La giunta ha approvato il Psr 2007 - 2013

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 /2

Molto soddisfatte Confcoop e Agci

«Il Programma di Sviluppo Rurale approvato dalla Giunta di governo, e su cui si apre adesso il negoziato con la Commissione Europea, contiene certamente diversi elementi che ci spingono ad un giudizio di apprezzamento». È questo il commento a caldo del Presidente di Confcooperative Sicilia.

«Tra le varie novità - dichiara Gaetano Mancini - risulta particolarmente opportuna la scelta di adottare la soglia minima di 15 UDE per l'accesso agli interventi del PSR che avrà come naturale conseguenza la spinta all'innovazione ed all'aggregazione delle imprese agricole. L'attuale frammentazione, e la conseguente disorganizzazione, del mondo agricolo rappresenta infatti il principale ostacolo all'accesso al mercato ed alla migliore valorizzazione dei prodotti. Ma è opportuna anche l'attenzione posta all'insediamento dei giovani in agricoltura ed al perseguimento, attraverso il principio della condizionalità, di una politica produttiva nel rispetto dell'ambiente.

Attendiamo adesso che il sostegno all'aggregazione tra aziende trovi concreta applicazione nei bandi con meccanismi di premialità».

Il giudizio di Confcooperative è positivo anche nella parte del programma dedicata alle nuove opportunità in materia di agrienergie e no-food, su cui occorre promuovere interventi di filiera, ed alla diversificazione rurale che apre nuovi scenari sul campo della differenziazione del reddito agricolo e che si presta al coinvolgimento delle altre forme di cooperazione: basti pensare al ruolo delle cooperative sociali o culturali che potranno partecipare agli interventi di infrastrutturazione sociale.

Rispetto alle parti che prevedono il coinvolgimento del territorio, Confcooperative ribadisce la posizione - peraltro espressa anche nei tavoli di concertazione sulle infrastrutture - di privilegiare interventi di contesto che abbiano esiti su aree di media dimensione e non singole risposte aziendali prive di respiro strategico.

«Nell'esprimere questo giudizio positivo - conclude Mancini - incoraggiamo però contestualmente l'Assessore La Via, che ha fin qui ben interpretato le esigenze delle imprese agroalimentari, a proseguire con decisione anche nelle

d'impresa e attitudini manageriali».

«Positiva - continua il presidente dell'Agci Sicilia - è l'istituzione di un fondo unico, il Feasr - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, destinato esclusivamente all'agricoltura, così come l'innalzamento, da 4 a 15 del numero minimo di Ude (unità di base per il calcolo della dimensione economica aziendale), per l'erogazione dei sostegni previsti per l'Asse I. L'esistenza di piccole realtà imprenditoriali impoverisce ed indebolisce il settore che non



Il Psr assicurerà sviluppo all'agricoltura siciliana

attività di riordino delle procedure amministrative per rimuovere gli ostacoli burocratici esistenti e garantire pari condizioni alle imprese siciliane nei tempi di risposta e nell'applicazione delle norme rispetto a quelle delle altre regioni italiane».

Anche il presidente dell'A.G.C.I. Sicilia Michele Cappadona esprime un giudizio decisamente favorevole sui contenuti del programma. «Il settore agricolo - dice Cappadona - ha bisogno di un sostegno diretto ed incisivo per non continuare nel suo crescente declino. Nella nostra regione l'agro-alimentare rappresenta una risorsa economica di grande rilievo ma, l'assenza di mirati interventi a sostegno di questa attività, ha messo in ginocchio non pochi imprenditori. Dall'analisi del Piano di sviluppo rurale - continua Cappadona - appare evidente l'intenzione di sostenere l'agricoltura, intesa come attività imprenditoriale, per consentire all'imprenditore di essere presente su un mercato competitivo e dinamico, con gli strumenti necessari per sviluppare capacità di analisi economica, cultura

ha i mezzi e la forza di sopravvivere su un mercato internazionale e innovativo, questa decisione stimola i piccoli imprenditori ad unire le singole forze agricole, creando realtà imprenditoriali più solide e produttive».

Dal Piano di sviluppo rurale non vengono tagliati fuori i giovani, per i quali sono previsti nel cosiddetto "PACCHETTO GIOVANI", particolari misure a sostegno dell'avvio di una nuova attività.

«E - aggiunge Cappadona - ad avvalorare la convinzione della nostra Associazione che il Piano di sviluppo rurale prevede una svolta risolutiva nel settore agricolo, lo dimostra la previsione del sostegno dei cosiddetti "progetti filiera", che mirano all'aggregazione di diverse aziende, da chi produce a chi commercializza, con la presentazione di un progetto unico.

Cappadona conclude con un plauso all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, che - rileva il presidente dell'AGCI - dimostra grande professionalità ed interesse nell'affrontare i problemi del comparto agroalimentare.

La cooperazione edilizia

Per dare una casa a tutti i siciliani

Ste. Man.

Ventuno cooperative edilizie sono state finanziate dall'Ircac negli ultimi tre anni, dalla data, cioè, dell'insediamento del consiglio di amministrazione. Grazie a questi interventi è stata avviata, e in alcuni casi già conclusa, la costruzione di 334 alloggi di edilizia sovvenzionata, abitazioni destinate - dunque - a famiglie a basso reddito.

Famiglie che non sarebbero mai state in condizione di acquistare un alloggio rivolgendosi al libero mercato enormemente cresciuto in tutta la Sicilia nell'ultimo quinquennio.

Le cooperative, finanziate grazie ad una legge regionale, la n. 95 del 1977, sono in provincia di Agrigento (1), Caltanissetta (3), Catania (3), Enna (2), Messina (1) Palermo (5), Ragusa (5), Trapani (1).

Si arricchisce ulteriormente, così, il bilancio che l'Ircac può trarre dell'applicazione di una legge lungimirante, approvata dal legislatore regionale trent'anni fa, che prevede il finanziamento della costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare per le cooperative di abitazione.

Le caratteristiche costruttive previste dalla legge parlano di alloggi della dimensione massima di 110 metri quadrati e di un finanziamento per ciascuna abitazione non superiore ai 100mila euro. La legge ha consentito, in questi trent'anni di vita, il finanziamento di 313 cooperative per un totale di 252 milioni e 371mila euro, favorendo la costruzione di 7.070 alloggi in Sicilia e dando così una importante risposta all'esigenza di avere una abitazione propria da parte di persone con reddito

alla costruzione in cooperativa oggi possono acquistare casa.

Il maggior numero di alloggi è stato costruito a Palermo (1.573), seguita da Catania (1.328), Messina (937), Agrigento (684), Siracusa (670), Trapani (520), Caltanissetta (488), Enna (439), Ragusa (431).

La legge prevede che siano le cooperative ad avanzare richiesta di finanziamento dopo avere reperito l'area su cui costruire l'edificio. A quel punto l'assessorato alla cooperazione (che predispone i programmi, decide i finanziamenti e dà mandato all'Ircac di eseguirli) dispone il mutuo. Sarà poi il socio titolare dell'abitazione, una volta definito il frazionamento ed ottenuto il titolo di proprietà, a farsi carico del pagamento delle rate di mutuo all'Ircac per un periodo di venticinque anni.

«Purtroppo negli ultimi anni - spiega Michele Brisciana che all'Ircac si occupa da anni di coope-

razione edilizia - il numero dei decreti provenienti dalla regione si è progressivamente abbassato anche a causa della difficoltà, per le cooperative, di reperire le aree. Eppure si tratta di una legge positiva, che dà risposta ad un bisogno vero e sulla quale l'Ircac ha sempre registrato un tasso di morosità davvero bassissimo: nes-

«La legge 95/77 - sottolinea il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - ha consentito in trent'anni a molti siciliani con reddito medio basso di potere acquistare una casa pagando interessi irrisori (attualmente sono fissati all'1,10%).

Si tratta di una normativa che ha anche forti riflessi sull'economia regionale: grazie a questi finanzia-



suno vuole correre il rischio di vedersi mettere all'asta la casa e paga le rate con puntualità».

menti, infatti, anche il settore dell'edilizia in Sicilia ha ricevuto innegabili benefici occupazionali».



Nelle immagini, il settore dell'edilizia

La cooperativa Il Seme di S. Giovanni La Punta

Nata dai genitori per amore dei figli

Maricetta Quattrocchi

Una cooperativa che si occupa di accogliere i bambini, tramite un'esperienza di asilo nido, che trova continuità nella scuola materna, sempre in fermento, carica di progetti, attività, entusiasmo.

È la cooperativa sociale "Il Seme" con sede a San Giovanni La Punta, Piazza Regina Elena, 17 - Tappeto, frazione residenziale alle Porte di Catania nord. Il Seme nasce come associazione di genitori, per poi trasformarsi nel '99 in cooperativa. Formata da 3 soci, è una cooperativa a prevalenza femminile, diretta da un Amministratore Unico, Graziella Tramontana, che possiede spiccate capacità ed attitudini professionali, comprovate da esperienza nel settore, da specifici corsi di aggiornamento ed attestati di abilitazione professionale. L'attività della cooperativa rivolge la propria attenzione al mondo dell'infanzia, riconosce i bambini quali soggetti attivi, offrendo loro proposte diversificate e flessibili, con particolare riferimento agli aspetti affettivi ed emotivi, sensoriali motori, sociali e cognitivi. Grande spazio ha la collaborazione con le famiglie; infatti alla comunicazione con le famiglie è dedicato un tempo speciale, sono previsti momenti di incontro per conoscere la storia di ogni bambino e condividerla con gli altri. L'esperienza educativa condotta da Il Seme ha sempre cercato di fare in modo che il bambino, prima di tutto, sia il protagonista del percorso didattico e formativo e che i genitori e gli altri adulti che partecipano alla sua crescita siano i referenti primari della loro educazione e crescita sociale, ponendo grande attenzione al fatto che è nella famiglia che i bambini fanno esperienza di fiducia in sé, ponendo le basi fondamentali per una crescita armonica di ogni bambino nell'intera comunità. L'attività dei servizi all'infanzia viene svolta da oltre otto anni, consolidata anche dall'esperienza di una precedente attività svolta sotto forma di associazione, adottando i più moderni metodi e sistemi didattici. «La qualità del servizio - spiega Graziella Tramontana - è sostenuta dalla progettazione e dalla strutturazione di percorsi formativi, per tutti gli operatori, con apporti psico-pedagogici qualificati ed innovativi. Ogni anno la cooperativa partecipa a convegni, gruppi di lavoro a

livello nazionale, manifestazioni varie come la Fiera internazionale del libro per l'infanzia che si svolge annualmente a Bologna».

Oggi nella scuola gestita dalla cooperativa sono presenti varie figure professionali che, lavorando in equipe, garantiscono la realizzazione del progetto educativo: 12 operatori, 10 permanenti e due a progetto, responsabili di singoli progetti, quali il teatro, la danza, la psicomotricità, la narrazione musicale e l'atelier. La scuola conta al momento 70 bambini, e conduce in affitto un immobile di ben 16 stanze di proprietà di un istituto religioso. La cooperativa Il Seme si è rivolta all'Ircac ed in particolare allo sportello informativo di Catania, ha acquisito tutte le informazioni necessarie ed ha presentato allo sportello istanza per ottenere un finanziamento a tasso agevolato. La novità che privilegia le cooperative femminili è che il credito di esercizio che si può concedere è aumentato a 40mila euro, (rispetto ai 30 mila per le altre

cooperative) così come previsto dal nuovo regolamento degli aiuti alle imprese adottato dall'Ircac e di recente approvato dalla Giunta di Governo. Il finanziamento consentirà alla cooperativa di apportare migliorie alla struttura e al servizio, consentendo una maggiore stabilità dell'intera attività ed una continua adesione al progetto educativo, per lo sviluppo di servizi come atelier, laboratori artistici e culturali, biblioteca per l'infanzia. Indubbiamente la cooperativa Il Seme rappresenta una fra le principali testimonianze di come lo sportello decentrato dell'Ircac presso la Camera di Commercio di Catania ha reso più facile ed agevole soprattutto alle cooperative della zona orientale dell'isola un'interlocuzione con l'Istituto. A riprova di ciò un dato statistico: il numero delle imprese che si sono rivolte ai nostri sportelli anche solo per chiedere informazioni, presentare la documentazione, per avviare una prima istruttoria delle istanze presentate dalle cooperative, è cresciuto in maniera significativa da un anno a questa parte. Lo Sportello facilita il rapporto fra l'Ircac e le imprese cooperative della Sicilia orientale, non solo del catanese, ma anche della provincia di Siracusa e Ragusa, che mostrano un crescente interesse nei confronti del nostro Istituto. Grazie a questi Sportelli aperti a Messina, Catania, Agrigento, l'Ircac allarga la propria presenza territoriale e garantisce alle cooperative siciliane la possibilità di avere con l'Istituto rapporti più rapidi, efficienti e vantaggiosi.

FIRMATA DAL PRESIDENTE CARULLO

Rinnovata la convenzione per la rivista

Il presidente dell'Ircac ha firmato, alla presenza del direttore generale Alfredo Ambrosetti e del direttore responsabile della rivista Donatella Palumbo, il rinnovo della convenzione con la cooperativa Ser. gio. Si garantisce, in questo modo, continuità di pubblicazione ad un periodico che ha festeggiato i vent'anni di vita e che rappresenta un punto di riferimento per la cooperazione. Inviata a cooperative, istituti di credito, rappresentanti delle istituzioni e della politica, operatori economici ed opinion leader, Cooperazione 2000 informa dell'attività dell'Istituto, in una logica di trasparenza, ma pubblica anche le notizie provenienti dalle centrali di cooperative e realizza servizi sulle cooperative finanziarie. Il periodico è anche un prezioso strumento di documentazione: in ogni numero, infatti, vengono pubblicati i finanziamenti decisi dal consiglio di amministrazione con i relativi importi.



Da sinistra: Donatella Palumbo, Alfredo Ambrosetti e Antonio Carullo

La cooperativa Turisport 55 di Palermo

“Fides” una palestra per grandi e piccoli atleti

Cinzia Bertolami

Insegnanti di educazione fisica con il “palino dello sport alla portata di tutti”: sono i soci della Turisport 55, cooperativa sportiva dilettantistica, che alla fine degli anni settanta hanno deciso di sfidare la pigrizia dei palermitani aprendo una delle prime palestre della città: la Fides. Un vero e proprio centro benessere, dove viene insegnato come riprendere possesso del proprio corpo, sulla scia della famosa frase latina “mens sana in corpore sano”, trasformata in dogma su cui basare la propria attività. «Quando abbiamo iniziato - spiega Osvaldo Macaluso, presidente della società - fare attività non era una moda. Anzi - continua - la gente sembrava ignorare che si potesse frequentare una palestra per stare meglio e sentirsi in forma, per cui abbiamo faticato per rendere appetibili le nostre proposte. Eppure - spiega Macaluso - giorno dopo giorno abbiamo cominciato ad ingranare e la nostra clientela è diventata tanto numerosa che abbiamo dovuto fare grossi sforzi per andare incontro alle esigenze di tutti». Ma venti anni non sono passati invano e adesso la Turisport vanta una delle più prestigiose palestre di Palermo, con uno staff preparato, che si aggiorna costantemente per seguire le mode del momento. Sì, perché se fino a poco tempo fa si andava in palestra senza grosse pretese, accontentandosi della “classica” ginnastica educativa o, in casi particolari, di quella correttiva, adesso gli input che arrivano dagli States hanno insegnato a chiedere di più ed a pretendere che ogni palestra offra la possibilità di seguire discipline nate appositamente per rassodare glutei, addominali e gambe, o per raddoppiare in poche settimane i centimetri dei pettorali. «In effetti - spiega Macaluso - adeguarci alle tendenze del momento non è un'impresa facile. Dobbiamo tenere sempre gli occhi aperti, per tradurre in pratica ogni richiesta». Quelle più difficili provengono dagli adolescenti, alla ricerca di ogni novità proposta dalla TV o da Internet, dove raccolgono informazioni, per poi tradurle in rigorose richieste. «Ma ormai ci siamo abituati - dice il presidente della Turisport 55 - e la conclusione di questi sforzi è una palestra che si estende per quasi duemila metri quadrati, dotata di aria condizionata, di un sistema che consente un costante ricambio

d'aria, di centro massaggi e di sala medica. Tredici in tutto le discipline che si possono praticare all'interno della Fides: body building, fitness e cardiofitness, aerobica, con tutti i mix possibili del tipo gag, tonic, work aut, eccetera, powerstrike, che unisce la danza a varie tecniche di arti marziali, hip-hop, gym music ovvero ginnastica con la musica ma senza coreografie, attrezzistica, karate, kick boxing, difesa personale che unisce le varie tecniche delle arti marziali, la classica ed intramontabile ginnastica edu-



La palestra Fides

cativa e, per finire, lo spinning, la disciplina trendy che si pratica su delle bike con il costante martellamento della musica e che, secondo gli esperti, serve a scaricare la tensione, migliorare il tono muscolare, soprattutto degli arti inferiori e dei glutei, e ad aiutare il sistema respiratorio e cardio-circolatorio a lavorare meglio». E poi c'è una sezione specifica dedicata agli over 50 e ai bambini. A questi ultimi viene offerta un'apposita sala dove praticare ginnastica artistica.

I soci della Cooperativa Turisport hanno investito tanto sulla loro attività ed hanno in mente nuovi progetti, sempre in tema di sport, la cui attuazione necessita di grandi spazi all'aperto. Per iniziare a concretizzarli, la società ha recentemente ricevuto un nuovo leasing agevolato dall'Ircac.

L'attività formativa dell'Ircac

Centinaia di studenti studiano le cooperative

Amintore Schillaci

Anche quest'anno l'Ircac ha concluso i corsi di formazione rivolti al mondo della scuola e destinati, in particolar modo, alla formazione dei giovani nei settori strategici dell'impresa e degli strumenti finanziari, nazionali e regionali, che vengono messi a disposizione degli imprenditori nel rispetto delle regole imposte dalla Comunità Europea.

A tal fine l'Istituto ha riproposto al mondo scolastico, in veste ancora più ampliata rispetto all'anno precedente, l'offerta formativa denominata "l'Ircac nelle scuole a sostegno della prima occupazione dei giovani nel mondo del lavoro", consistente nell'elaborazione ed esposizione di sette diversi moduli didattici, di cui i primi quattro di contenuto giuridico-amministrativo e gli altri tre di contenuto specificatamente tecnico:

1° MODULO: "Luci ed ombre della cooperazione nell'ottica del nuovo diritto societario - Come costituire una cooperativa fasi e strumenti di gestione";

2° MODULO: "La CPT cooperativa per la transizione scuola/lavoro, moderno strumento grazie al quale un giovane può acquisire una precisa professionalità strettamente correlata agli studi seguiti ed inserirsi nel mondo del lavoro";

3° MODULO: "L'Ircac - Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione - partner insostituibile della cooperazione in Sicilia - strumenti finanziari ed opportunità agevolative";

4° MODULO: "Regimi di aiuto ex artt. 87 e 88 del Trattato CEE";

5° MODULO: "Sistemi di assicurazione e gestione della qualità - le nuove Norme ISO 9001:2000 ed il Progetto "VISION 2000";

6° MODULO: "I sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 - EMAS - ECOLABEL";

7° MODULO: "Nozioni di base sui sistemi obbligatori di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro". Il progetto ha ottenuto l'adesione di diverse scuole di Palermo e provincia e di altri istituti dell'agrigentino, del trapanese e del calatino.

Grazie ai contatti presi dal personale dell'Ircac che organizza i corsi, hanno aderito all'iniziativa molte scuole tecniche e professionali, dall'ITC "M. Foderà" di Agrigento all'IPSIA "S. D'Acquisto" di Bagheria (PA) e, ancora,

1800 fra docenti e studenti ed hanno destato interesse anche al di fuori del mondo della scuola. Così come già fatto l'anno scorso sono stati poi predisposti e distribuiti ai professori intervenuti, per singola scuola, alcuni questionari che hanno fornito e forniranno utili indicazioni per una eventuale prosecuzione dell'iniziativa nel prossimo anno scolastico.

Infine, è stato rilasciato un attestato di frequenza a ciascuno studente partecipante, valido ai fini del credito scolastico. L'attività di forma-



I docenti dei corsi. Da sinistra, Lombardo, Ascione, D'Arca e De Nicola

l'ISA "L. Sturzo" di Caltagirone (CT); l'ITG "V. Accardi" di Campobello di Mazara (TP); l'ITC "F. Crispi", l'ITC "F. Ferrara", l'ITC "L. Grassi", l'ITC "Miliziano", l'ITC "V. Pareto", l'ITC "Platone" e l'ITI "A. Volta" tutti di Palermo e l'IPSIA "M.O. Corbino" di Partinico (PA). Le attività di formazione, fissate prevalentemente nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, sono state svolte presso i singoli plessi scolastici nel periodo compreso fra gennaio e aprile 2007 dallo staff docente dell'Istituto composto da Fabrizio De Nicola, Baldassarre Lombardo, Maria Teresa D'Arca, Michele Brisciana ed Ernesto Ascione che ha coordinato l'intero progetto.

Le attività didattiche hanno riscosso un buon successo di partecipazione sia di studenti che di professori, facendo rilevare una complessiva presenza alle giornate formative di circa

zione, che probabilmente potrà contribuire a determinare in molti studenti l'intenzione di creare, in futuro, società cooperative, ha avuto comunque alcuni risultati immediati: gli organi scolastici dell'ITC "M. Foderà" di Agrigento e dell'ITG "V. Accardi" di Campobello di Mazara (TP), hanno infatti annunciato l'intenzione di dare, a breve, compiuta attuazione alle cooperative di transizione scuola lavoro.

Con l'affermazione sempre più estesa di questo progetto di formazione alla cultura di impresa nell'ambito siciliano, l'Ircac sta largamente diffondendo la propria immagine nel territorio ed in particolare tra i giovani coinvolti nelle attività formative e nelle loro famiglie e sta realizzando, contestualmente, grazie all'entusiasmo e alla professionalità del personale, la propria missione istituzionale volta a promuovere ed incrementare la cooperazione in Sicilia.

Insediato a giugno

Nasce il “Forum del partenariato”

Ste. Man.

Si è insediato il 20 giugno scorso a Palermo il Forum del partenariato, presenti tutti i protagonisti della programmazione economica regionale, dal presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro, dagli assessori regionali e dai dirigenti generali dei Dipartimenti coinvolti nella programmazione delle risorse destinate alla Sicilia.

C'erano anche i rappresentanti delle parti economiche e sociali che nelle scorse settimane hanno siglato il “Protocollo d'intesa sulla politica della concertazione” (Uil Sicilia, Confindustria, Cittadinanzaattiva, Concooperative, Cisl Sicilia, Casartigiani Sicilia, Terzo Settore, Uci Sicilia, Confsal, Cgil, Claii Sicilia, Ugl Sicilia, Confesercenti, Confartigianato, Cna Sicilia, Cia Sicilia, Confagricoltura regionale, Coldiretti Sicilia).

Il Forum del partenariato è la sede dove, all'insegna della concertazione tra governo regionale e parti economiche e sociali, vengono dibattuti i temi strategici che riguardano l'economia dell'Isola. Il riferimento non è soltanto alla programmazione dei fondi europei 2007-2013, ma a tutte le risorse finanziarie destinate alla Sicilia, dai fondi nazionali (per esempio il Fas, acronimo che sta per Fondi aree sottoutilizzate) a quelli regionali. Il Forum è anche il luogo di verifica del lavoro che verrà svolto nei prossimi anni.

Del Forum del partenariato fanno parte il presidente della Regione o un suo delegato; i rappresentanti delle parti economiche e sociali; i rappresentanti dei rami dell'amministrazione regionale interessati; eventuali rappresentanze istituzionali interessate dalla programmazione. Gli indirizzi di strategia generale espressi dal Forum del partenariato vengono approfonditi nei cosiddetti Tavoli tecnici settoriali, istituiti presso ciascun ramo dell'amministrazione regionale e presieduti dall'assessore regionale competente

per materia.

«Abbiamo inaugurato un nuovo modello di governance nelle politiche di concertazione - sottolinea il presidente della Regione, Cuffaro -. La nostra è un'idea di sviluppo che intende porre le esigenze del territorio al centro delle politiche regionali, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione Europea. L'insediamento del Forum è un buon auspicio per le scelte che adotteremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni”.

APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Un Ddl per lo sviluppo

La Giunta regionale di governo, presieduta da Salvatore Cuffaro ha approvato il disegno di legge su “interventi per sviluppo e ricerca”, un progetto di legge presentato dall'assessore regionale al Bilancio Guido Lo Porto, che contiene una serie di interventi su settori dell'economia, della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione, dell'utilizzo delle risorse. Fra le principali linee di intervento quelle relative alle fonti energetiche: verranno sostenute quelle che rientrano nel protocollo internazionale di Kyoto e facilitate le pratiche di accesso alle provvidenze per le bioenergie. Per il settore dell'imprenditoria è prevista la proroga dei termini per quella giovanile e femminile e vengono istituite agevolazioni per iniziative di nuova imprenditorialità. Misure a favore dei Confidi. Per la ricerca si crea un fondo comune di ricerca a cui potranno attingere tutti i dipartimenti della Regione e gli enti strumentali, per iniziative, anche in collaborazione con Università e istituti privati. Nel fondo confluiranno anche tutti i diversi finanziamenti, sia statali che comunitari. Relativamente alle risorse Por, la Regione istituirà i Contratti di programma regionali. Per i beni culturali parte degli introiti derivanti dagli ingressi nei siti archeologici e culturali, e destinati alla Regione, saranno obbligatoriamente utilizzati per la manutenzione dei siti stessi. Per favorire la promozione turistica, questi verranno messi a disposizione delle case di produzione per i loro set cinematografici.

In agricoltura viene sbloccata, dopo tre anni, gran parte dei 100 milioni di euro destinati alle imprese vitivinicole e che non potevano finora venire erogati. Vengono destinati sei milioni di euro per le filiere produttive di qualità e recuperati circa 5 milioni di euro da mancati pagamenti previsti dalla riforma agraria. È soppresso il fondo di rotazione dell'Esa (Ente di sviluppo agricolo).

In edilizia sono varate misure di sostegno per l'edilizia sostenibile, con contributi in conto interesse per favorire l'uso di materiali biodegradabili e non inquinanti. Infine verranno individuate delle nuove aree, più adatte, per la Fiera del Mediterraneo di Palermo e per quella di Messina.

La giunta di governo ha approvato anche un progetto di innovazione della contabilità pubblica, predisposto dal dipartimento Bilancio e Tesoro, sulle linee guida dell'assessore Guido Lo Porto. Nel nuovo testo sono accorpate tutte le diverse norme di contabilità, ferme al 1977, e stabilite una serie di innovazioni alla manovra finanziaria e di bilancio a partire dal 2008. La prima è quella della scomparsa della legge finanziaria. «Ormai si tratta di un provvedimento - ha detto Lo Porto - che è diventato sempre più una legge omnibus, perdendo quelle caratteristiche di programmazione per le quali era nato». Le disposizioni di programmazione finanziaria verranno declinate direttamente all'interno del Bilancio di previsione. Altra significativa riforma è quella relativa al DPEF, il Documento di programmazione economica e finanziaria, che assumerà maggiori competenze e di cui verrà spostata la scadenza del termine di presentazione all'1 ottobre, per accogliere le eventuali indicazioni del DPEF dello Stato. Anche per il bilancio di previsione viene modificata la data di presentazione, posticipata all'1 novembre, ferma restando la data di approvazione del 31 dicembre per non incorrere nell'esercizio provvisorio.



Salvatore Cuffaro

Un convegno a Catania

Medoro e Ircac nuove strade da percorrere

Am. Schil.

Anche l'Ircac ha partecipato al Convegno organizzato dalla Società "Medoro" che si è svolto nelle scorse settimane a Catania sul tema "Processi di integrazione tra le due sponde del Mediterraneo".

Ai lavori erano presenti, fra gli altri, i responsabili di alcune società di consulenza, di partenariato comunitario, di "private equity" di diversi paesi: Francia, Belgio, Spagna, Tunisia, Grecia, Portogallo, Malta.

Al convegno ha partecipato Fabrizio De Nicola, responsabile dello sportello di consulenza aziendale dell'Ircac che ha definito l'esito dei lavori molto interessante.

«Scopi del convegno, in vista della ormai imminente approvazione dei programmi comunitari - spiega de Nicola - erano la possibilità di creare una rete di soggetti vocati a favorire ed assistere la Cooperazione tra territori di area mediterranea e la costituzione di forti partena-



La sede dell'Ircac

riati per la presentazione di candidature a valere sui prossimi bandi. L'idea base del Convegno - continua de Nicola - è stata quella di prepara-

re i progetti ma soprattutto i partenariati prima della pubblicazione dei bandi. Sono stati presentati alcuni programmi di partenariato e di rapporti tra i paesi del Mediterraneo.

Particolare attenzione ha incontrato l'esposizione dell'accordo Sicilia - Tunisia, un partenariato recente che si pone come obiettivo la realizzazione di una filiera economica nei settori agroalimentari, pesca e agricoltura, nel settore della energia rinnovabile e del patrimonio naturale culturale».

Dai lavori, infatti, è emersa la possibilità di sviluppare una Cooperazione "People to People" finalizzata alla realizzazione di società miste siciliane e tunisine.

Il convegno si è chiuso con la stipula tra alcune di queste società, compresa la Medoro di Catania, di un accordo di collaborazione per la cooperazione progettuale in ambito mediterraneo che integri - è stato detto - in modo sinergico i rispettivi know-how di competenze, esperienze e relazioni per la presentazione di progetti comunitari. A tal fine verrà individuato un gruppo di lavoro che abbia funzioni di Segretariato Tecnico con il compito di predisporre le candidature di progetto.

«Dal convegno - conclude De Nicola - è emerso un dato di grande interesse per il nostro Istituto: le società firmatarie dell'accordo, infatti, ritengono l'Ircac un soggetto da proporre alla Autorità di Gestione come Ente cui potere affidare alcune misure o bandi della nuova programmazione dei Fondi strutturali 2007/2013».

INCONTRO A MESSINA

Legacoop e Università, dallo studio al lavoro

In tanti, tra laureati e laureandi dell'Università di Messina, hanno raccolto l'invito di LegaCoop e Area Orientamento in uscita di Liaison Office, partecipando all'incontro "Cooperazione: dallo studio al lavoro", tenutosi il 13 giugno scorso nella Sala Conferenze dell'Ersu a Messina. Ad intervenire, in rappresentanza di LegaCoop Messina, il presidente provinciale Domenico Arena, che ha introdotto i lavori, parlando del ruolo dell'associazione da lui presieduta a tutela del movimento cooperativistico e dei servizi erogati alle associate. Arena ha proseguito sottolineando le possibilità, per i giovani, di "fare impresa" puntando proprio sulle Cooperative, che godono di particolari vantaggi, come i finanziamenti agevolati erogati dall'Ircac. Il rappresentante della Lega delle Cooperative ha poi voluto puntare l'attenzione sull'opportunità di svolgere tirocini formativi presso le Cooperative associate alla Lega: opportunità per i giovani di fare esperienza, opportunità per le Cooperative di formare le "nuove leve" del mondo del lavoro, sempre stante la possibilità di essere inseriti nell'organico dell'impresa, alla fine del periodo formativo.

Un ringraziamento particolare è andato all'Università di Messina, con cui LegaCoop collabora ormai da 2 anni. Nel 2008 sarà, tra l'altro, attivato presso l'ateneo peloritano un Master di Primo Livello in Cooperazione.

Soddisfatto il responsabile dell'Area Orientamento in uscita di Liaison Office, Luigi Chiara, che ha evidenziato l'importanza della sinergia con LegaCoop, che allo stato attuale conta 120 associate, tra capoluogo e provincia. All'incontro hanno partecipato anche Maurizio Ientile, presidente della Cooperativa "La Collina Azzurra" e Franco Smedile della "Hyppocampus", che ha avuto il merito di reinserire nel mondo del lavoro gli ex dipendenti della Pirelli.

Ientile ha focalizzato il proprio intervento sull'incremento del turismo nel territorio provinciale e sulle concrete possibilità di puntare su questo settore per il raggiungimento di importanti traguardi.

Del settore ittico, invece, ha discusso Franco Smedile, che ha sottolineato la necessità di salvaguardare il Marchio Siciliano. In questo, ha detto, è fondamentale il supporto di un organismo come la LegaCoop, il cui compito è proprio quello di tutelare le imprese che scommettono sul loro futuro.

LegaCoop Messina - via Tommaso Cannizzaro 168 - 98122 - Messina - tel. 0906010168 - fax 0906011440 - sito internet www.legacoop.messina.it - email legacoopmessina@virgilio.it

Obiettivo costituire nuove cooperative sociali

Terzo settore in crescita, previsti nuovi fondi

Sa. Bu.

«**P** iù fondi per le politiche sociali con la prossima finanziaria». L'annuncio arriva da Franca Cecilia

Donaggio, sottosegretario al ministero della Solidarietà sociale, intervenuta al terzo seminario del progetto Resis, reti locali e istituzionali di supporto all'economia sociale, che si è svolto nella sede palermitana di Confindustria Sicilia. Resis è una cordata costituita da tredici soggetti rappresentativi del territorio nazionale, che ha come società capofila la Mag Verona. Per la Sicilia, partecipa il progetto Enterprise, che mira a incentivare la creazione di imprese cooperative operanti nel terzo settore anche allo scopo di facilitare l'autoimpiego di lavoratori a rischio marginalità attraverso il recupero dei beni confiscati alla mafia e dei siti di interesse paesaggistico e culturale non sufficientemente valorizzati. Al seminario erano presenti, fra gli altri, Rosario Alescio, direttore del progetto Enterprise, Patrizia Baratto, presidente di Logos, Lino Frascella di Ps Solaris, Fabrizio Boldrini, presidente del centro studi formazione Villa Montesca e referente della Ps Tiber Next e Loredana Aldegheri della Mag Verona.

Il sottosegretario Donaggio ha elencato i provvedimenti finora presi dal governo nel settore del welfare: «Il fondo assegnato al ministero per la Solidarietà sociale è il fondo nazionale per le politiche sociali che fa riferimento alla legge 328. Attualmente il fondo ammonta a un miliardo di euro (era stato dimezzato negli anni scorsi e noi lo abbiamo riportato alla precedente consistenza) e contiamo di adeguarlo ulteriormente». Ma altre buone notizie per il settore, secondo il sottosegretario, arrivano dalla finanziaria: «Sono stati riproposti i fondi dedicati ad anziani e asili nido». Tra le novità del futuro anche quella di riorganizzare il welfare in funzione dell'assistenza domiciliare: «Finora - ha aggiunto Donaggio - per le non autosufficienti si spendono 9 miliardi di euro all'anno sotto forma di pensioni e sussidi, ma noi preferiamo realizzare più progetti per la domiciliarità dell'assistenza».

Donaggio ha anche evidenziato i problemi relativi alla cura dell'infanzia a cominciare dalla carenza di strutture di asili nido «che risponde-

piare le strutture e contestualmente avviare una politica di sviluppo dell'occupazione femminile. Soprattutto di buona occupazione».

Nella relazione tenuta al seminario, la rappresentante del governo nazionale ha anche messo in evidenza il lavoro che il Parlamento sta avviando per rivisitare le leggi sul volontariato «che deve essere dono e gratuità», quella sull'associazionismo e anche sulla cooperazione sociale. «Per quanto riguarda l'impresa sociale, finora la legge è stata inattuata - ha spiegato



Da sinistra, il sottosegretario Donaggio, Baratto e Alescio della cooperativa Logos

no solo al 10 per cento del reale fabbisogno. Quindi - ha detto Donaggio - occorre raddop-



Il sottosegretario Donaggio

Donaggio - bisogna renderla operativa, mentre per ciò che riguarda il trattamento fiscale di questo genere di attività non bisogna creare disparità e quindi distorsioni nel mercato».

Tra gli intervenuti al seminario anche Giovanni Giordano, presidente dell'Unione dei comuni della Valle del Torto e dei Feudi, partner del progetto Enterprise. Giordano ha portato la sua esperienza di sindaco di Roccapalumba, evidenziando che il 20% del bilancio di questo Comune, ma anche degli altri del territorio, serve per coprire le spese per i servizi sociali: «Questo perché ci sono poche opportunità di assistenza e la legge che finanzia l'accompagnatore del non autosufficiente si limita solamente a fornire un sussidio economico. Sarebbe necessario, invece, creare opportunità di assistenza con operatori ben formati e che abbiano chiare le finalità di questa attività. In questo modo si creerebbero posti di lavoro, ma soprattutto si aiuterebbe chi ha bisogno».

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 28 giugno 2007

Credito di esercizio		Spazio bambini di Catania	250.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Keope Ingegneria		Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Zuccherò e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Delta centro elaborazione dati		Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Bios di Catania	15.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Totale	4.409.228,00
Genesis di Palermo	15.000,00	Fondo Perduto	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
G.B.C. System (Pa)	50.000,00		
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	Medio termine	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	L.r. 12/63	
Margherita (Pa)	15.000,00	Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00	Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00

Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	5.532.482,00

L.r.36/91	
Servizitalia di Palermo 170.000,00	
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	2.259.251,95

L. r. 37/78	
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalittica	1.522.776,22
Marsalittica	1.015.184,15

L. r. 95/77 Cooperazione edilizia	
La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.368.529,00

Leasing agevolato	
C.O.T. di Palermo	71.509,95
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
La città del sole di Catania	17.111,35
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00

Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Itaca di Siracusa	45.159,60
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	12.083.362,31

Contributo interessi	
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
1° Maggio di Scicli(Rg)	5000.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00

Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
UMR di Catania	700.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Eubios di Siracusa	90.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Azione sociale di Messina	300.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
La città del sole di Catania	200.000,00	Totale	15.033.978,00

Organizzato da Legacoop Enna

Un seminario sull'agroalimentare

Un seminario organizzato da Legacoop Agroalimentare Sicilia su "Analisi e Valutazione delle dinamiche di mercato e delle novità introdotte dalla proposta di riforma dell'OCM Ortofrutta avanzata dalla Commissione UE" si è svolto lo scorso 8 giugno nella sede di Legacoop Enna, con la nutrita partecipazione di numerosi amministratori e soci delle cooperative ortofrutticole siciliane.

Dopo la relazione introduttiva della prima sessione su: "Analisi e Valutazioni sulla proposta di riforma dell'OCM Ortofrutta avanzata dalla Commissione UE", del Responsabile Nazionale del Settore Ortofrutta di Legacoop Agroalimentare, Cristian Maretta, il dibattito ha evidenziato che la presenza del tessuto cooperativo articolato sul territorio, sia pur con limiti dimensionali, la sua ramificazione presso tutti i principali contesti geografici produttivi dell'isola, comprese le enclaves di specificità varietali di pregio, rappresenta potenzialmente, per l'ampia gamma di diversificazione presentabile e per il possibile potenziale aggregativo di prodotto commercializzabile, un punto di forza del comparto su cui puntare e far leva per costituire e sviluppare un processo di riorganizzazione, attraverso l'associazionismo Cooperativo, non solo della produzione, ma soprattutto dell'organizzazione dell'offerta per adeguarla all'evoluzione della domanda e rispondere alle sfide del mercato sempre più globalizzato.

Nella seconda sessione del seminario, dopo la relazione del Presidente Regionale di Legacoop Agroalimentare Sicilia, Giuseppe Gullo, che si è soffermato su: "Ipotesi di Riorganizzazione e sviluppo del Comparto in Sicilia con particolare attenzione alle dinamiche del mercato e alle novità introdotte dall'OCM", si è sviluppato un ampio dibattito, nel corso del quale, fra gli altri, sono intervenuti il Presidente dell'OP Rossa di Sicilia di Catania, Giuseppe Di Silvestro, il Direttore della Cooperativa Rinascita di Vittoria (RG), Ignazio Sarri, il Presidente della Cooperativa Agroverde di Gela (CL), Stefano Italiano, il Presidente della Cooperativa Valletta di Ramacca (CT), Vincenzo Sinina, il Presidente del Consorzio Euroagrumi di Biancavilla (CT), Salvatore Rapisarda, il Presidente della Cooperativa Settembrina di Leonforte (EN), Francesco Rinaldi, il Direttore del Consorzio COA di Ribera (AG), Giovanni Caruana e il Presidente della Cooperativa Vitabio di Trappeto (PA), Gaspare Lo Grasso.

Il seminario si è concluso approvando un documento nel quale il punto operativo qualificante impegna gli associati di Legacoop Agroalimentare Sicilia (ed in primo luogo i partecipanti al seminario che all'unanimità lo hanno votato), a costruire un'AOP (Associazione fra Organizzazioni di Produttori) a partire dalle 11 cooperative O.P. (Organizzazione di Produttori) aderenti a Legacoop Sicilia.

L'AOP svolgerà il ruolo di capofila regionale per costruire una rete e aggregare un mix produttivo appetibile per gli interlocutori della GDO e del mercato.

Obiettivi della nascente rete targata Legacoop Sicilia sono:

- continuare a servire l'attuale mercato determinando sinergie e risparmi sui costi di produzione;
- estendere le interrelazioni commerciali sia con la GDO Europea che con altri possibili mercati emergenti;
- ampliare le possibili interlocuzioni commerciali con altre aziende cooperative nazionali del settore leader del mercato ortofrutticolo;
- valorizzare le produzioni "speciali" e di pregio che in questi anni sono emerse dall'enclaves interne della Sicilia;
- dare identità alle produzioni isolate che in gran parte oggi restano anonime e senza identità e senza valorizzazione.



Mandarini siciliani